

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Scrittrici mistiche italiane, a c. di G. Pozzi-C. LEONARDI, Marietti, Genova 1988. Un vol. di pp. 746.

È un'antologia di testi, ordinati cronologicamente, scritti, dettati o provocati da donne italiane che hanno intrapreso l'itinerario della mistica. Quarantacinque figure, otto secoli di esperienze in ambienti culturali e spirituali molto diversi, da s. Chiara d'Assisi (1193-1253) ad Angela Gavazzi (1907-1975), sono oggetto ognuna di una scheda biografica introduttiva, cui segue una scelta di brani. I brani sono in genere corredati da didascalie, utili per orientare il lettore. All'inizio del libro la lunga introduzione dei curatori fornisce una duplice chiave di interpretazione, prima di aggredire le singole scrittrici.

L'Alfabeto delle sante di Giovanni Pozzi (pp. 21-42) con le armi dell'analisi formale segue il percorso dell'espressione mistica dallo sforzo per concretizzarsi in parole ('la scrittura vietata') ai simboli che raffigurano il divino ('la parentela divina: Dio madre'). È un avvincente percorso spirituale, che si affianca a quelli, altrove illustrati da Pozzi, di preghiera e pietà (*Come pregava la gente*, « Arch. stor. ticinese », 91, 1982, pp. 196-268; *Sul Cantico di Frate Sole, di grammatica in preghiera*, Convento di S. Maria, Bigorio 1985, 16 pp., per fare qualche esempio).

La santità delle donne di Claudio Leonardì (pp. 43-57) individua i modelli di santità, storicamente in continua evoluzione, che hanno informato il cammino religioso delle mistiche: dal monachesimo, al ruolo profetico, alla mistica laica.

I testi che riguardano le prime dieci mistiche, dall'inizio del Due fino alla seconda metà del Trecento, originali in latino ricavati dalle edizioni disponibili, sono accompagnati da traduzione in italiano; come pure a traduzione in lingua è accostato l'oscuro e faticoso vernacolo di Angela Mellini (1664 c.-1707 c.). I testi italiani sono dati secondo le regole della critica testuale, con gli obbiettivi della massima fedeltà alle autrici e della massima leggibilità. A questo scopo è stato attuato un

intero conguaglio dei sistemi grafici volgari del passato, i cui criteri sono esposti alla fine in una serrata *Nota ai testi*; li si trovano anche notizie sulle edizioni esistenti e sul lavoro di trascrizione o collazione eseguito dai curatori (pp. 685-700). La *Bibliografia* (pp. 701-738) si articola in due sezioni: la prima è ragionata, sui temi toccati nell'introduzione e sulle singole autrici; la seconda, che elenca contributi su una serie di argomenti specifici, è proposta ai lettori interessati per un successivo approfondimento. Il *Lessico di termini mistici*, che chiude il volume (pp. 739-746) è sussidio efficace per la lettura dei testi. La mistica è zona della letteratura italiana ancora largamente non studiata. Nella misura in cui è scrittura non professionale, a volte di gran mole incondita, lontana da schemi consueti, può sgomentare o avvincere (p. 11): proprio come può attrarre o respingere l'idea di esplorare l'abisso, il fondo, il buio dell'esperienza mistica. Questa antologia fornisce un filo guida storico-letterario dentro una vicenda umana estranea all'abituale, narrata in parola che « si assoggetta sì alla grammatica, ma aborre dagli artifici delle umane invenzioni, disposizioni e ornamenti, sul filo d'una ars dicendi rovesciata, che merita il nome di retorica dei santi » (p. 16).

(M. FERRARI)

Callimaco Esperiente poeta e politico del '400, Convegno Internazionale di Studi (San Gimignano, 18-21 ottobre 1985), a c. di G. C. GARFAGNINI, Olschki, Firenze 1987. Un vol. di pp. XI-318.

Il carattere e il significato sia del Convegno sia dei contributi sono esposti con la consueta chiarezza da Gian Carlo Garfagnini nella premessa al volume; è certo che nelle giornate sangimignanesi, grazie anche alla partecipazione di numerosi studiosi della storia e della cultura polacche, la singolare figura dell'umanista Filippo

